# PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO PER ALUNNI STRANIERI

(Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri emanate dal Ministero dell'Istruzione nel febbraio 2014)

Anno scolastico ……..

**ALUNN….**

Cognome:

Nome:

Classe: ……

# INDICE

SCHEDA PERSONALE DELL'ALUNNA/O ............................................ p. 3

TIPOLOGIA DI ALUNNA/O NON ITALOFONO ................................. p. 4

LIVELLI LINGUISTICI ...............................................p. 5

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2

E ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI .................................................. p. 7

ALLEGATO 1. LE STRATEGIE

PER FACILITARE LA COMPRENSIONE ……...................................... p. 16

ALLEGATO 2. NORMATIVA ISTRUZIONE

E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI .................................... p. 17

⍅

**SCHEDA PERSONALE DELL'ALUNNA/O**

Cognome:

.

Nome:

Classe:

Nata in …………il ../../200.

Lingua madre: …………….

Data del primo arrivo in Italia ../.. /….

Esposizione alla lingua italiana in famiglia:

Scuole e classi frequentate in Italia:

Eventuali corsi di Italiano frequentati:

# TIPOLOGIA DI ALUNNO NON ITALOFONO

(indicare con X le tipologie corrispondenti)

**\_\_\_A**. Alunno NAI (si intendono gli alunni stranieri inseriti per la prima volta nel nostro sistema scolastico nell’anno scolastico in corso e/o in quello precedente).

\_\_\_ **B.** Alunno straniero giunto in Italia nell’ultimo triennio (si intendono gli alunni che hanno superato la prima alfabetizzazione, ma ancora non hanno raggiunto quelle competenze nella lingua italiana tali da poter affrontare le materie di studio).

\_\_\_ **C.** Alunno straniero che, pur essendo in Italia da almeno 3 anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana e, in particolare, in quella dello studio.

\_\_\_ **D.** Alunno straniero con età anagrafica non corrispondente alla classe d’inserimento causa

\_\_\_ ritardo scolastico rispe o la normativa italiana

\_\_\_ ripetenza

\_\_\_ inserito in una classe “inferiore” in accordo con la famiglia

**Eventuali altre informazioni utili:**

Es.: L’alunna non conosce l’italiano ed il suo livello pertanto non raggiunge il livello A1

................................................................................................................................. .

.................................................................................................................................

.................................................................................................................................

.................................................................................................................................

................................................................................................................................. .................................................................................................................................

.................................................................................................................................

.................................................................................................................................

.................................................................................................................................

# LIVELLI LINGUISTICI

## *PREMESSA*

*Riportare nelle tabelle i risultati dei test periodici somministrati agli alunni durante le ore ma utine.*

*I test sono predisposti dalla Commissione Italiano Amico e consegnati ai docenti di area linguistica, che concordano con il consiglio di classe una data per la somministrazione agli alunni. I test compilati vengono quindi restituiti alla Commissione di Italiano amico, che provvede alla correzione e alla successiva comunicazione dei risultati, perché vengano registrati in queste tabelle.*

## LIVELLO LINGUISTICO DI PARTENZA

**(compilare in base ai Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione del QCER 2002, di seguito riportata)**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | **A1** | **A2** | **B1** | **B2** | **C1** | **C2** |
| COMPRENSIONE | **ASCOLTO** |  |  |  |  |  |  |
| **LETTURA** |  |  |  |  |  |  |
| PARLATO | **INTERAZIONEORALE** |  |  |  |  |  |  |
| **PRODUZIONEORALE** |  |  |  |  |  |  |
| SCRITTO | **PRODUZIONE SCRITTA** |  |  |  |  |  |  |

## LIVELLO LINGUISTICO A META' ANNO

**(compilare in base ai Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione del QCER 2002, di seguito riportata)**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | **A1** | **A2** | **B1** | **B2** | **C1** | **C2** |
| COMPRENSIONE | **ASCOLTO** |  |  |  |  |  |  |
| **LETTURA** |  |  |  |  |  |  |
| PARLATO | **INTERAZIONEORALE** |  |  |  |  |  |  |
| **PRODUZIONEORALE** |  |  |  |  |  |  |
| SCRITTO | **PRODUZIONE SCRITTA** |  |  |  |  |  |  |

## LIVELLO LINGUISTICO ALLA FINE DELL'ANNO

**(compilare in base ai Livelli comuni di riferimento: griglia di autovalutazione del QCER 2002, di seguito riportata)**

|  |  |  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- | --- |
|  |  | **A1** | **A2** | **B1** | **B2** | **C1** | **C2** |
| COMPRENSIONE | **ASCOLTO** |  |  |  |  |  |  |
| **LETTURA** |  |  |  |  |  |  |
| PARLATO | **INTERAZIONEORALE** |  |  |  |  |  |  |
| **PRODUZIONEORALE** |  |  |  |  |  |  |
| SCRITTO | **PRODUZIONE SCRITTA** |  |  |  |  |  |  |

### A1 A2 B1 B2 C1 C2

Ascolto Riesco a riconoscere Riesco a capire Riesco a capire gli Riesco a capire Riesco a capire un Non ho nessuna parole che mi sono espressioni e parole di elementi principali in un discorsi di una certa discorso lungo anche se difficoltà a capire familiari ed espressioni uso molto frequente discorso chiaro in lingua lunghezza e non é chiaramente qualsiasi lingua molto semplici riferite a relative a ciò che mi standard su argomenti conferenze e a seguire stru urato e le relazioni parlata, sia dal vivo me stesso, alla mia riguarda dire amente familiari, che affronto argomentazioni anche non vengono segnalate, sia trasmessa, anche se famiglia e al mio (per esempio frequentemente al complesse purché il ma rimangono implicite. il discorso é tenuto in ambiente, purché le informazioni di base lavoro, a scuola, nel tema mi sia Riesco a capire senza modo veloce da un persone parlino sulla mia persona e sulla tempo libero ecc. Riesco relativamente troppo sforzo le madrelingua, purché lentamente e mia famiglia, gli acquisti, a capire l’essenziale di familiare. Riesco a trasmissioni televisive e i abbia il tempo di

C chiaramente. l’ambiente circostante e il molte trasmissioni capire la maggior film. abituarmi all’ accento. O lavoro). Riesco ad radiofoniche e televisive parte dei notiziari e afferrare l’essenziale di su argomenti di a ualità delle trasmissioni TV

M

messaggi e annunci o temi di mio interesse che riguardano fa i

P brevi, semplici e chiari. personale o d’a ualità e la

R professionale, purché il maggior parte dei film E discorsosiarelativamente in lingua standard.

1. lento e chiaro.

S

I

1. Riesco a capire i nomi e Riesco a leggere testi Riesco a capire testi Riesco a leggere Riesco a capire testi Riesco a capire con Le ura

N le persone che mi sono molto brevi e semplici e scri i di uso corrente articoli e relazioni su le erari e informativi facilità praticamente

E familiari e frasi molto a trovare informazioni legati alla sfera questioni d’a ualità in lunghi e complessi e so tu e le forme di semplici, per esempio specifiche e prevedibili quotidiana o al lavoro. cui l’autore prende apprezzare le differenze lingua scri a inclusi i quelle di annunci, in materiale di uso Riesco a capire la posizione ed esprime di stile. Riesco a capire testi teorici, cartelloni, cataloghi. quotidiano, quali descrizione di un punto di vista articoli specialistici e stru uralmente o pubblicità, programmi, avvenimenti, di determinato. Riesco a istruzioni tecniche linguisticamante menù e orari. Riesco a sentimenti e di desideri comprendere un testo piu osto lunghe, anche complessi, quali capire le ere personali contenuta in le ere narrativo quandononappartengon manuali, articoli semplici e brevi. personali. contemporaneo. o al mio se ore. specialistici e opere le erarie.

Interazione Riesco a interagire in Riesco a comunicare Riesco ad affrontare Riesco a comunicare Riesco ad esprimermi in Riesco a partecipare modo semplice se affrontando compiti molte delle situazioni con un grado di modo sciolto e senza sforzi a qualsiasi l’interlocutore é disposto semplici e di routine che che si possono spontaneità e spontaneo senza dover onversazione e a ripetere o a riformulare richiedano solo uno presentare viaggiando in scioltezza sufficiente cercare troppo le parole. discussione ed ho più lentamente certe cose scambio semplice e una zona dove si parla la per interagire in modo Riesco ad usare la lingua familiarità con le e mi aiuta a formulare dire o di informazioni lingua. Riesco a normale con parlanti in modo flessibile ed espressioni ciò che cerco di dire. su argomenti e a ività partecipare, senza nativi. Riesco a efficace nelle relazioni idiomatiche e Riesco a porre e a consuete. Riesco a essermi preparato, a partecipare sociali e professionali. colloquiali. Riesco ad rispondere a domande partecipare a brevi conversazioni su a ivamente a una Riesco a formulare idee e esprimermi con semplici su argomenti conversazioni, anche se argomenti familiari, di discussione in contesti opinioni in modo preciso scioltezza e a rendere molto familiari o che di solito non capisco interesse personale o familiari, esponendo e e a collegare abilmente i con precisione so ili riguardano bisogni abbastanza per riuscire a riguardanti la vita sostenendo le mie miei interventi con quelli sfumature di immediati. sostenere la quotidiana ( per esempio opinioni. di altri interlocutori. significato. In caso di conversazione. la famiglia, gli hobby, il difficoltà, riesco a lavoro, i viaggi e i fa i di ritornare sul discorso a ualità). e a riformularlo in

P modo cosí scorrevole

A che difficilmente

R qualcuno se ne accorge.

L

A

T

O

Produzione Riesco a usare Riesco ad usare una serie Riesco a descrivere, Riesco a esprimermi Riesco a presentare Riesco a presentare orale espressioni e frasi di espressioni e frasi per collegando semplici in modo chiaro e descrizioni chiare e descrizioni o semplici per descrivere il descrivere con parole espressioni, esperienze articolato su una vasta articolate su argomenti argomentazioni chiare luogo dove abito e la semplici la mia famiglia ed avvenimenti, i miei gamma di argomenti complessi, integrandovi e scorrevoli, in uno gente che conosco. ed altre persone, le mie sogni, le mie speranze e che mi interessano. temi secondari, stile adeguato al condizioni di vita, la le mie ambizioni. Riesco Riesco a esprimere un’ sviluppando punti contesto e con una carriera scolastica e il a motivare e spiegare opinione su un specifici e concludendo il stru ura logica mio lavoro a uale o il brevemente opinioni e argomento d’a ualità, tu o in modo efficace, che possa più recente. proge i. Riesco a narrare indicando vantaggi e appropriato. aiutare il destinatario una storia e la trama di svantaggi delle a identificare i punti un libro o di un film e a diverse opzioni. salienti da descrivere le mie rammentare. impressioni. .

P Produzione Riesco a scrivere una Riesco a prendere Riesco a scrivere testi Riesco a scrivere testi Riesco a scrivere testi Riesco a scrivere testi

R scri a breve e semplice semplici appunti e a semplici e coerenti su chiari e articolati su chiari e ben stru urati chiari, scorrevoli e

O cartolina , ad esempio scrivere brevi messaggi argomenti a me noti o di un’ampia gamma di sviluppando stilisticamente

per mandare i saluti su argomenti riguardanti mio interesse. Riesco a argomenti che mi analiticamente il mio appropriati. Riesco a

D delle vacanze. Riesco a bisogni immediati. scrivere le ere personali interessano. Riesco a punto di vista. Riesco a scrivere le ere,

U compilare moduli con Riesco a scrivere una esponendo esperienze e scrivere saggi e scrivere le ere, saggi e relazioni e articoli

Z dati personali scrivendo le era personale molto impressioni. relazioni, fornendo relazioni esponendo complessi,

|  |  |  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- | --- | --- |
| I  O  N  E  S  C  R  I | per esempio il mio nome, la nazionalità e l’indirizzo sulla scheda di registrazione di un albergo. | semplice, per esempio per ringraziare qualcuno. | informazioni e ragioni a favore o contro una determinata opinione.  Riesco a scrivere le ere me endo in  evidenza il significato che a ribuisco personalmente agli avvenimenti e alle esperienze. | argomenti complessi, evidenziando i punti che ritengo salienti. Riesco a scegliere lo stile ada o ai le ori ai quali intendo rivolgermi. | supportando il contenuto con una  stru uralogicaefficace che aiuti il destinatario a identificare i punti salientidarammentare.  Riesco a scrivere riassunti e recensioni di opere le erarie e di testi specialisti. |

T

T

A

# INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2 E ADATTAMENTO DEI PROGRAMMI

## A) PREMESSA FONDAMENTALE

L'arrivo di alunni stranieri pone in primo piano l'acquisizione della lingua italiana (L2). Le competenze linguistiche L2 richieste agli alunni si possono dividere in:

**1) primarie (lingua della comunicazione o BICS - Basic Interpersonal Communication Skills -)**, che comprendono : a) il saluto

1. una domanda semplice
2. dare un nome ad ogge i di uso quotidiano

**2) secondarie (lingua dello studio delle varie discipline o CALP Cognitive Academic Language Profiency -)**, che comprendono la capacità di:

1. fare domande complesse
2. descrivere un ogge o o un'azione
3. fare un riassunto o raccontare un evento suddividendolo in maniera sequenziale

Le BICS sono di più facile acquisizione, occorrono **da uno a due anni**, mentre la seconda richiede metodi e strumenti più raffinati e tempi notevolmente più lunghi.

Il CALP diventa essenziale per un avvicinamento alle microlingue (le lingue delle singole discipline) e al proseguimento scolastico dell'allievo con buone probabilità di successo. Occorrono mediamente **5 anni per averne pieno controllo**.

L'alunno dovrebbe partire da una comunicazione semplice e legata al contesto (qui e ora), transitare per una comunicazione sempre legata al concreto, ma con richieste cognitive più esigenti, per approdare infine a compiti in contesti cognitivi più complessi su contenuti astra i.

Sono da evitare a ività semplici dal punto di vista cognitivo, ma astra e, come per esempio imparare mnemonicamente liste di vocaboli o far scrivere pagine intere di parole di cui gli allievi non capiscono il significato. Queste a ività non danno nessun aiuto alla progressione delle competenze linguistiche, anche perché slegate da qualsiasi contesto comunicativo e motivazionale.

Sono invece da preferire le a ività indicate nell’allegato 1.

## B) ORGANIZZAZIONE DEL PIANO DI LAVORO

Il consiglio di classe, tenuto conto che, secondo le Linee guida (richiamate all'inizio del documento), è prioritario per le scuole secondarie un possibile ada amento dei programmi per i singoli alunni, acquisite le indicazioni della premessa (suddivisione fra BICS e CALPS e diversa temporizzazione), considerato quindi il livello di conoscenza della lingua italiana (come sopra rilevato), propone un **intervento personalizzato** nei contenuti, nei metodi e nei tempi, allo scopo di perme ere all'alunna/o di raggiungere, nelle singole discipline e nel corso dell'anno, i seguenti obie ivi:

1. ***OBIETTIVI TRASVERSALI:***

Promuovere la relazione all'interno della classe di appartenenza

⬜ Valorizzare l'identità culturale

⬜ Favorire lo scambio ed il raffronto delle esperienze anche in ambito disciplinare

⬜ Acquisire gli strumenti linguistici di base per un successo formativo

⬜ ...................................................................................................................... ...

⬜ ...................................................................................................................... ..

1. ***OBIETTIVI DISCIPLINARI DELLA LINGUA ITALIANA:***

(da aggiornare durante l'anno scolastico)

### PREMESSA

*La dire iva ministeriale del 27 dicembre 2012 (BES) rafforza e specifica il ruolo e le responsabilità delle istituzioni scolastiche e dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoni, anche a raverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate.*

*Gli alunni non italofoni necessitano di interventi dida ici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua, con particolare riferimento agli alunni neo-arrivati (NAI) ultratredicenni, provenienti da paesi di lingua non latina. Le fasi indicate non hanno una durata standard per ogni studente; i fa ori che incidono sul percorso di inserimento e di sviluppo delle competenze linguistiche sono molteplici (lingua madre, contesto familiare - se e come viene utilizzata la lingua italiana in famiglia -, scolarizzazione pregressa nel paese d'origine, motivazione dello studente ecc.). Ogni alunno, inoltre, in base alla situazione linguistica d'inizio anno scolastico, può intraprendere il suo percorso partendo anche dalla "Fase ponte di accesso all'italiano per lo studio" oppure dalla Fase degli apprendimenti comuni".*

*Ogni consiglio di classe, quindi, compilerà le parti seguenti sulla base delle cara eristiche linguistiche dell'alunno ad inizio anno scolastico.*

### 2a) FASE INIZIALE PER COMUNICARE

Sviluppo delle capacità di ascolto e comprensione dei messaggi orali

⬜ Acquisizione del lessico fondamentale della lingua italiana (le circa 2000 parole più usate)

⬜ Acquisizione e riflessione sulle stru ure grammaticali di base

⬜ Consolidamento delle capacità tecniche di le o-scri ura in L2

⬜ ...................................................................................................................... ......

⬜ ...................................................................................................................... ......

### 2b) FASE PONTE DI ACCESSO ALL'ITALIANO PER LO STUDIO

⬜ Apprendimento della L2 come lingua di conta o e interazione

⬜ Acquisizione di competenze cognitive e metacognitive nell'apprendimento delle varie discipline

⬜ Capacità di partecipare all'apprendimento comune

⬜ ...................................................................................................................... ......

⬜ ...................................................................................................................... ......

### 2c) FASE DEGLI APPRENDIMENTI COMUNI

⬜ Capacità di esprimere il proprio punto di vista sui contenuti e sulle esperienze d'apprendimento

⬜ Capacità di dare il proprio apporto in modo consapevole all'apprendimento del gruppo classe, contribuendo alla introduzione di uno sguardo interculturale

⬜ ...................................................................................................................... ......

⬜ ...................................................................................................................... ......

***3) LE DISCIPLINE E I LORO CONTENUTI***

Ogni docente del consiglio di classe, in base alla normativa vigente (Linee Guida - febbraio 2014), si impegna ad assumere il ruolo di "facilitatore dell'apprendimento" per il proprio ambito disciplinare e a prevedere, per un tempo lungo, a enzioni mirate e forme molteplici di facilitazione che sostengano l'apprendimento dell'italiano se oriale. L'a ività di facilitazione verrà monitorata in tre step durante l'anno scolastico e ridefinita in base agli avanzamenti riscontrati nel percorso d'apprendimento dell'alunno. L'a ività si distinguerà in base alle cara eristiche dell'alunno.

Inoltre, quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curriculari, essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili, e semplificati in modo da perme ere almeno il raggiungimento degli obie ivi minimi previsti dalla programmazione.

***Le seguenti modulazioni sono indicative, anche se auspicabili perché prevedono un numero rido o di discipline e di argomenti per disciplina, e devono essere ulteriormente articolate da parte di ogni consiglio di classe, nell'o ica di agevolare il percorso di inserimento e/o di acquisizione progressiva di competenze linguistiche e disciplinari.***

1. **Alunno Neoarrivato (NAI)**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | PRIMO PERIODO  (se embre-dicembre) | SECONDO PERIODO  (gennaio-maggio) |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| MATERIA 1 |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| GEO-STORIA |  |  |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| MATERIA 2  MATEMATICA |  | MATEMATICA  ARGOMENTI:  1).....................................  2)..............................  3)................................... |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| MATERIA 3 INGLESE |  | INGLESE  ARGOMENTI:  1)  2)  3) |
| MATERIA 4 SCIENZE |  | ARGOMENTI:  1)  2)  3) |
| MATERIA 5  Spagnolo |  | ARGOMENTI: |
| MATERIA 6 LATINO |  |  |
| MATERIA 7 CINESE |  | ARGOMENTI: |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| MATERIA 8 |  |  |
| MATERIA 9 |  |  |
| MATERIA 10  **Scienze Motorie** |  |  |

1. **Alunno straniero giunto in Italia nell’ultimo triennio**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | PRIMO PERIODO  (se embre-dicembre) | SECONDO PERIODO  (gennaio-maggio) |
| MATERIA 1 ITALIANO | ITALIANO  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... | ITALIANO  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... |
| MATERIA 2  MATEMATICA | MATEMATICA  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... | MATEMATICA  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... |
| MATERIA 3 INGLESE | INGLESE  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... | INGLESE  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... |
| MATERIA 4  (una di indirizzo) | ...................... | ......................  ARGOMENTI: |

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
|  | ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... | 1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... |
| MATERIA 5 |  | ......................  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... |
| MATERIA 6 |  | ......................  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... |
| MATERIA 7 |  | ......................  ARGOMENTI:   1. ..................................... 2. .................................... 3. .................................... |

1. **Alunno straniero che, pur essendo in Italia da almeno 3 anni, trova ancora difficoltà nella lingua italiana**

|  |  |  |  |
| --- | --- | --- | --- |
|  | PRIMO PERIODO  (se embre-dicembre) | SECONDO PERIODO  (gennaio-marzo) | TERZO PERIODO  (aprile-maggio) |
| MATERIA 1 | ITALIANO | ITALIANO | ITALIANO |
| MATERIA 2 | MATEMATICA | MATEMATICA | MATEMATICA |
| MATERIA 3 | INGLESE | INGLESE | INGLESE |
| MATERIA 4 | SCIENZE | SCIENZE | SCIENZE |
| MATERIA 5 | ...................... | ...................... | ...................... |
| MATERIA 6 |  | ...................... | ...................... |
| MATERIA 7 |  | ...................... | ...................... |

***4) STRUMENTI, RISORSE E APPROCCI DI SUPPORTO:***

⬜ Glossari plurilingui con termini chiave relativi alla microlingua delle varie discipline

⬜ Strumenti multimediali semplificati riguardanti i contenuti comuni delle varie discipline con un linguaggio più accessibile

⬜ Mappe conce uali di termini noti, schemi semplificati, riassunti dei contenuti minimi

⬜ Famiglie di parole relative a specifici argomenti

⬜ Percorsi curricolari semplificati di sviluppo delle abilità di scri ura e di le ura/comprensione di testi

⬜ Corso di italiano L2 interno alla scuola in orario extracurricolare

(Italiano Amico): livello ..............

⬜ Corso di italstudio interno alla scuola in orario curricolare (Italiano Amico)

⬜ Partecipazione a proge i interni alla scuola per l'inclusione e l'integrazione (Mix COOLture ecc.)

⬜ Frequentazione di corsi di italiano L2 esterni alla scuola (CPIA, Corsi FAMI, ecc.)

⬜ ...................................................................................................................... .

⬜ ...................................................................................................................... ..

**ALLEGATO 1**

# STRATEGIE PER FACILITARE LA COMPRENSIONE (BICS)

· Parlare un po’ più lentamente senza però modificare il ritmo della lingua italiana.

· Articolare in modo chiaro e preciso.

· Ripetere.

· Formulare frasi brevi e semplici ma corre e.

· Esprimere sempre il sogge o davanti al verbo (anche laddove il pronome personale sogge o viene solitamente omesso).

· Rispe are l’ordine Sogge o-Verbo-Ogge o.

· Non usare frasi subordinate.

· Utilizzare i verbi nei modi finiti e alla forma a iva.

· Non usare forme impersonali.

· Limitare l’uso dei sinonimi.

· Evitare le nominalizzazioni.

· Chiarire il significato dei termini nuovi a raverso immagini, animazioni, il contesto.

· Utilizzare tu e le risorse non verbali possibili (immagini, foto, disegni, gestualità).

· Nei testi scri i, proporre le nuove informazioni in numero rido o e controllato.

· Nei testi scri i, non superare le 100 parole, articoli inclusi.

· Nei testi scri i, ordinare le informazioni in senso cronologico e logico.

**ALLEGATO 2**

# NORMATIVA ISTRUZIONE E INCLUSIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI

Il diri o all’istruzione scolastica dei minori stranieri viene affermato e disciplinato in numerose fonti normative, sia interne che internazionali (normativa UE e convenzioni internazionali cui l’Italia ha aderito). Il punto fermo è che i minori stranieri comunque presenti sul territorio italiano (che soggiornano legalmente ma anche clandestinamente, quindi privi di permesso di soggiorno) hanno il diri o e il dovere all’istruzione, pertanto le scuole pubbliche sono tenute ad accoglierli.

**La normativa in tema di istruzione dei minori stranieri**. E’ presente sia a livello legislativo che regolamentare, e si occupa di differenti aspe i predisponendo adeguate misure, che convogliano verso l’integrazione: **Costituzione della Repubblica Italiana**. In vari articoli afferma il diri o-dovere allo studio e la condizione degli stranieri in Italia:

▪ art. 10 “L’ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme di diri o internazionale generalmente riconosciute. La condizione giuridica dello straniero è regolata dalla legge in conformità delle norme e dei tra ati internazionali”,

▪ art. 30 “E’ dovere e diri o dei genitori, mantenere, istruire ed educare i figli (…)”,

▪ art. 31: “La Repubblica (…) Protegge la maternità, l’infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari allo scopo (…)”,

▪ art. 34 “La scuola è aperta a tu i. L’istruzione inferiore, impartita per almeno o o anni, è obbligatoria e gratuita”.

**D.lgs. 286/1998**. All’art. 38, stabilisce che i minori stranieri presenti sul territorio nazionale sono sogge i all’obbligo scolastico e che agli stessi si applicano tu e le disposizioni vigenti in materia di:

▪ diri o all’istruzione,

▪ accesso ai servizi educativi,

▪ partecipazione alla vita della comunità scolastica.

**Regolamento sull’immigrazione**. Il DPR n. 394/1999, all’art. 45 afferma che i minori stranieri hanno diri o all’istruzione, indipendentemente dalla regolarità della propria posizione, nelle forme e nei modi previsti per i ci adini italiani. L’iscrizione può essere richiesta in qualunque periodo dell’anno scolastico. Per quanto concerne l’inserimento, lo stesso Regolamento prevede che i minori sono iscri i alla classe corrispondente all’età anagrafica, salvo che il collegio dei docenti deliberi l’iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dell’ordinamento degli studi del Paese di provenienza, del corso di studi seguito, del livello di preparazione raggiunto. Il collegio dei docenti definisce il necessario ada amento dei programmi di insegnamento. Allo scopo, possono essere ado ati specifici interventi individualizzati o per gruppi di alunni per agevolare l’apprendimento della lingua italiana. Il consolidamento della conoscenza della lingua italiana può essere realizzato anche a ivando di corsi intensivi sulla base di specifici proge i.

**Circolare ministeriale n. 2 dell’8 gennaio 2010**. Fissa il limite massimo di presenza di studenti stranieri nelle singole classi, nel 30% del totale degli iscri i, tu avia tale limite può essere innalzato o rido o, con determinazione del Dire ore generale dell’Ufficio Scolastico Regionale:

▪ se gli alunni stranieri siano già in possesso di adeguate competenze linguistiche,

▪ o, al contrario, a fronte della presenza di alunni stranieri con una padronanza della lingua italiana ancora inadeguata,

▪ comunque in tu i i casi in cui si riscontrino particolari complessità.

**Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri**. Emanate nel febbraio 2014 dal MIUR, aggiornano le precedenti Linee guida del 2006. In particolare, hanno proposto indicazioni operative e modelli di integrazione e sostegno dida ico che alcune scuole avevano già sperimentato. Con riferimento ai fenomeni di concentrazione di studenti con ci adinanza straniera, il documento ha auspicato un’equilibrata distribuzione delle iscrizioni a raverso un’intesa tra scuole, organizzate in reti di scuole, e una collaborazione mirata con gli enti locali. Nell’ambito delle singole scuole, l’orientamento più diffuso è quello di favorire l’eterogeneità delle ci adinanze nella composizione delle classi, piu osto che formare classi omogenee per provenienza territoriale o religiosa degli stranieri. Le nuove Linee guida hanno auspicato la previsione di percorsi di formazione riferiti al tema dell’intercultura, per il personale scolastico:

▪ neoassunto,

▪ in servizio che desideri accrescere le proprie competenze. Ulteriori argomenti affrontati hanno riguardato:

▪ il coinvolgimento e la partecipazione delle famiglie,

▪ la valutazione,

▪ l’orientamento (sopra u o per quanto riguarda il passaggio alla scuola secondaria di secondo grado),

▪ l’insegnamento dell’italiano come lingua seconda (L2).

Le Linee guida hanno inoltre evidenziato come l’insegnamento dell’italiano come lingua seconda rappresenti un campo di intervento dida ico specifico (per tempi, metodi, bisogni, modalità di valutazione) ma comunque di transizione, in quanto destinato a risolversi e ad esaurirsi nel tempo, quando gli studenti diventano sufficientemente padroni della lingua italiana da essere in grado di seguire la a ività dida iche comuni alla classe.

**L. 107/2015**. All’art. 1, comma VII, le . r), ha inserito, fra gli obie ivi del potenziamento dell’offerta formativa, l’alfabetizzazione e il perfezionamento dell’italiano come lingua seconda a raverso corsi e laboratori per studenti di ci adinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo se ore, con l’apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali. Inoltre, ha disposto (art. 1, c. 32) che le a ività e i proge i di orientamento scolastico sono sviluppati con modalità idonee a sostenere anche le eventuali difficoltà e problematiche proprie degli studenti di origine straniera.

**DM 197/2016**. A raverso tale decreto è stato ado ato, ai sensi della L. 107/2015 (art. 1, c. 124 e 125), il Piano nazionale 2016/2019 per la formazione in servizio del personale scolastico, ed ha individuato tra le priorità nazionali:

▪ l’integrazione,

|  |  |
| --- | --- |
| ▪ | le competenze di ci adinanza, |
| ▪ | le competenze di ci adinanza globale”. |

Nel quadro degli obie ivi formativi individuati da tale Piano, il MIUR ha presentato al Ministero dell’Interno, Autorità Responsabile del Fondo Asilo Migrazione Integrazione, un proge o pluriennale finalizzato alla formazione del personale della scuola che opera in contesti ad elevata complessità multiculturale: tale proge o ha l’obie ivo di implementare e rafforzare le competenze dei dirigenti e del personale scolastico in relazione alla multiculturalità, per migliorare la qualità dell’inclusione scolastica. Nello specifico, si pone, tra gli altri, l’obie ivo di:

▪ incrementare le competenze dei docenti nella gestione della classe plurilingue e plurilivello e nella dida ica multiculturale;

▪ dotare gli insegnanti di competenze specifiche nell’insegnamento dell’italiano come lingua seconda;

▪ assicurare l’informazione e la formazione del personale ATA anche mediante l’impiego di vademecum e pia aforme on line;

▪ assicurare, già in sede di formazione, il coinvolgimento delle agenzie del territorio.

Come esplicitato nella nota MIUR n. 2239 del 28 aprile 2017, il proge o, destinato a coinvolgere 1000 dirigenti scolastici, 10.000 docenti e 2000 unità di personale ATA, è stato approvato e finanziato con 4 milioni di euro.

**DPR 19/2016**. Contiene disposizioni per la razionalizzazione e l’accorpamento delle classi di concorso a ca edre e a posti di insegnamento, ed ha istituito la nuova classe di concorso A-23, Lingua italiana per discenti di lingua straniera. Per l’effe o, nell’ambito del concorso per titoli ed esami previsto dalla L. 107/2015 (art. 1, c. 114), finalizzato al reclutamento del personale docente per i posti comuni dell’organico dell’autonomia della scuola secondaria di primo e secondo grado, e bandito con D.D.G. 106/2016, sono stati previsti 506 posti per la nuova classe di concorso.

**DM n. 718 del 5 se embre 2014**. Con tale decreto il MIUR aveva ricostituito l’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’intercultura, con compiti consultivi e propositivi.

L’Osservatorio doveva:

▪ promuovere politiche scolastiche per l’integrazione degli alunni con ci adinanza non italiana e verificarne la loro a uazione (anche tramite monitoraggi),

▪ incoraggiare accordi interistituzionali e favorire la sperimentazione e l’innovazione metodologica, dida ica e disciplinare.

L’Osservatorio era presieduto dal Ministro dell’istruzione, dell’università e della ricerca o dal so osegretario con delega alle tematiche dell’integrazione. Era composto da:

▪ rappresentanti degli istituti di ricerca, delle associazioni e degli enti di rilievo nazionale impegnati nel se ore dell’integrazione degli alunni stranieri e dell’intercultura,

▪ esperti del mondo accademico, culturale e sociale, ▪ dirigenti scolastici.

I membri sono rimasti in carica per tre anni, elaborando raccomandazioni e proposte operative, inviate alle scuole.

**DM 31 agosto 2017, n. 643, integrato con DM 20 se embre 2017, n. 685**. Ha istituito un nuovo Osservatorio nazionale: il MIUR, con una propria nota del 9 novembre 2017, ha informato dello svolgimento, in pari data, della prima riunione del nuovo organismo, evidenziando che, tra le principali novità, vi era la partecipazione delle associazioni dei giovani di ci adinanza non italiana e l’istituzione di due nuovi gruppi di lavoro:

▪ “Scuola nelle periferie urbane multiculturali”,

▪ “Revisione dei curricoli in prospe iva interculturale”, che si sono aggiunti ai tre già esistenti:

▪ “Insegnamento dell’italiano come lingua seconda (L2) e plurilinguismo”,

▪ “Formazione del personale scolastico e istruzione degli adulti”, ▪ “Ci adinanza e nuove generazioni italiane”.

Si riporta il link al D.L. 17.05.2022 che disciplina l’accoglienza e l’inserimento di studenti di nazionalità ucraina nelle istituzioni scolastiche italiane e alla nota ministeriale che disciplina l’esame di Stato lh ps://www.notiziedellascuola.it/legislazione-e-do rina/indice-cronolo gico/2022/maggio/DL\_20220517\_50

h ps://www.notiziedellascuola.it/legislazione-e-do rina/indice-cronolog ico/2022/giugno/NOTA\_MI\_20220606\_prot14473